Anno XV. Lunedì 6 Settembre 1880 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è apertol'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto per soppressione di posti nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di Belle Arti in Torino.

2. Id. per aggiunte alla pianta organica della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

3. Quadro dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari nel primo semestre 1880.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale sono inserite nell' «Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno,» edizione ad una lira ed edizione a 60 cent., che si vendono dalla direzione dell' «Indicatore» stesso a Torino, via Nizza numero 31.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che per causa d'interruzione delle linee terrestri nella Florida (America del Nord) mancano le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Cuba e colle Antille. I telegrammi sono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto possibili ed accettansi a rischio dei mittenti, senza cambiamenti di tassa.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Siamo noi progrediti d'un qualche passo almeno verso lo scioglimento della quistione orientale, o se non altro degl'incidenti di essa, che domandano di averne uno pronto, sotto pena altrimenti di aggravarsi sempre più? Ci tocca davvero affermare un'altra volta il contrario; poichè non si è progrediti in altro che nella stanchezza e nella sfiducia, che uno scioglimento qualunque, se non soddisfacente affatto, abbia a trovarsi presto. Ora anche la diplomazia ed il Parlamento inglese s'impongono da sè il silenzio; trovando che a parlarne si potrebbe fare peggio. Ma quello che se ne parla è già molto male.

La diplomazia non s'accontenta delle dichiarazioni della Turchia circa al Montenegro e prepara le sue risposte, che per divenire collettive riescono tarde ed inefficaci.

La Porta vuol consegnare Dulcigno al Montenegro, ma non altri territorii, che gli erano destinati. Ma è poi sincera nella promessa di consegnare Dulcigno, se le truppe ch'essa vi manda vanno d'intesa colla Lega Albanese e questa si prepara alla resistenza? Colà si prevedono adunque inevitabili gli urti; e perciò si parla più che mai della dimostrazione navale e si numerano i navigli da guerra, che dovrebbero raccogliersi a Ragusa per poi fare la sfilata sulle coste dell'Albania. Con quale frutto tutto ciò? Tutti ne mettono in dubbio i reali risultati, e vedono che, se ce ne fosse alcuno, ciò tornerebbe, più che altro, a sfregio delle potenze dimostranti, le quali si mostrerebbero impotenti dinanzi alla Turchia, che fa della sua stessa impotenza un'arme per resistere. E poi, come mai si potrà lasciare da parte la quistione della Grecia, che dovrà certamente finire colle armi?

O come mai non c'è stato nessuno, il quale abbia saputo far conoscere ai Greci, Montenegrini, Albanesi, che il loro comune interesse è di collegarsi tra loro, chi per ottenere, chi per difendere la propria indipendenza, e che altrettanto dovrebbero fare gli altri Popoli emancipati o da emanciparsi?

Nelle provincie date in occupazione temporanea (?) all'Impero Austro-ungarico non pare, che ancora sia penetrata la persuasione, che i nuovi dominatori abbiano scelto i veri mezzi per dare a quei paesi il beneficio della civiltà. Quelle popolazioni, più serbe che altro, si pretende di germanizzarle, o croatizzarle, come la Dalmazia, dove si usa violenza agl'Italiani sopprimendo l'insegnamento nella loro lingua, col bastone del caporale. Delle strade se ne fanno, per lo scopo militare e coll'intendimento di proseguire più oltre; ma in tutto il resto o vi si procede a tentoni, o si fa precisamente il contrario di quello che le popolazioni si aspettavano. Ciò servirà del resto ad animare i Serbi a custodire la propria indipendenza, e forse procaccierà all'Impero conquistatore degl'imbarazzi per l'avvenire.

Ora i Polacchi della Gallizia e di Cracovia fanno uno splendido ricevimento all'Imperatore Francesco-Giuseppe, e nutrono speranze, che un certo antagonismo tra la Russia e l'Austria quali potenze rivali in Oriente possa tornare favorevole a tutta la loro patria. La Nazione tripartita tra le tre grandi potenze vicine non rinunzia mai alle sue speranze di ricomponimento. Più volte fece appello alla rivoluzione, alla religione, sperò perfino nella Russia, più che nella germanizzatrice Prussia, ed ora confida in quell'embrione di federalismo, non saputo francamente organizzare davanti ai centralizzatori del dualismo dell'Impero a cui la Gallizia appartiene.

Probabilmente però le mire dell'Impero a noi vicino non oltrepassano il confine della provincia polacca che gli appartiene, non avendo esso alcuna intenzione di romperla colla Russia per ricostituire la Polonia. Esso mira piuttosto a neutralizzare la potenza rivale, mostrando di voler governare meglio i suoi Polacchi, che non faccia l'autocrazia russa.

La Polonia dovette di non poter risorgere quale Nazione intera, malgrado i molti suoi sforzi, non soltanto alle discordie antiche, le quali la resero facile preda delle tre potenze confinanti, che se la spartirono; ma anche ad un difetto radicale, di cui non s'è ancora liberata: ed è quello di non formare una nazionalità compatta tra l'aristocrazia prode ma vana e leggera ed imperiosa ed i contadini poveri e trascurati e taglieggiati dall'usura ebraica, che forma da sola il ceto medio fra quelle due classi, che si guardano fra loro di mal occhio, come lo provano i fatti della Gallizia del 1846. Non basta adunque la lingua a formare una nazionalità; ma ci vuole una civiltà comune a tutte le classi sociali ed una civiltà progrediente, che faccia grado grado scomparire tutti gli avvanzi medievali delle caste. Ed è per questo, che tale stato di cose non esistendo ancora presso molte nazionalità embrionali nell'Impero vicino, desse rimangono tuttora incomposte e non sanno nemmeno farsi valere nella ragione del numero, alla quale non corrisponde nè la civiltà tradizionale, nè la progrediente. La civiltà che s'ispira alla vera libertà non toglie le disuguaglianze sociali, ma sì però i privilegi di casta e le tradizioni che nei costumi ne conseguono, e che mantengono le divisioni fra i diversi ceti. Il vero sentimento di nazionalità, che diventa per sè stesso una forza di coesione e di difesa, non scaturisce che da quella comune civiltà progrediente di tutto un Popolo, che sente di godere un bene comune e di dover essere sempre pronto a difenderlo. In Francia, dopo la sua rivoluzione della fine del secolo scorso, e nell'Italia ai dì nostri, gli eserciti reclutati in tutta la popolazione poterono aiutare questo sentimento nazionale; ma esso si farà ancora più vivo dalla diffusione della coltura in tutte le classi sociali e dalla consolidarietà degl'interessi prodotta dal lavoro utile, a cui tutte le parti d'un paese concorrono nel modo ad esse più conveniente. Hanno di che apprendere gl'Italiani anche dalla mala riuscita degli sforzi della Nazione polacca, con tutto l'eroismo della sua nobiltà ed il sentimento religioso e patriottico che l'animava; e devono comprendere, che a rafforzare la propria nazionalità essi devono lavorare ancora molto a distruggere colla istruzione e col lavoro ciò che rimane ancora nel loro paese d'incompatibile colla compattezza di tutti gli elementi sociali e col progresso dell'incivilimento, fino a divenire espansione della civiltà propria anche al di fuori.

Fino la potente Nazione tedesca trova nel suo passato delle difficoltà a creare in sè stessa quel vero sentimento nazionale, che toglie anche certe disuguaglianze non necessarie; e sebbene cerchi di supplirlo colla forza del suo stragrande esercito, che le costa tanto, e gli faccia appello, ricordando per bocca dell'imperatore Guglielmo le vittorie del 1870 ed opponendole ai voti di rivincita dei vicini, non si trova abbastanza sicura di sè, e vede poi anche che la nazionalità, per grande e potente che sia, non basta senza la libertà civile, politica, economica e religiosa, come alcuni de' rappresentanti prussiani ora la domandano, non volendo sempre obbedire all'assoluto impero d'un uomo, che quasi si direbbe abbia le tradizioni dell'autocrazia russa, che non potè mai fare dell'Impero stragrande del Nord una vera Nazione, perchè sono troppi in essa gli oppressi.

La stessa Francia, quantunque sia la nazionalità più formata dell'Europa e spinga il suo spirito nazionale fino all'offesa ed alla prepotenza verso una nazionalità cui vorrebbe, per i suoi interessi, amica, come l'italiana, e quantunque creda di avere dato forma stabile ai suoi ordini politici colla Repubblica e col suffragio universale, trova in sè tradizioni, che contrastano con questi sentimenti e non si crede sicura se non combatte la casta clericale, colla quale poi patteggia, come fa adesso accettando certe dubbie dichiarazioni delle congregazioni religiose, dichiarazioni messe in ridicolo dalla stampa, sicchè saranno forse causa tantosto di una crisi ministeriale. L'Inghilterra da parte sua ha sempre di fronte la difficoltà dell'Irlanda, che non può dimenticare di essere stata oppressa e la di cui popolazione non si è ancora fusa colla brittannica.

L'Inghilterra sembra avere ottenuto qualche recente vantaggio nell'Afganistan; ma però quel paese ed altri a lei soggetti più che uniti, come lo sono le colonie del Canadà e dell'Australia, le farà vedere, come ad altri Stati, che *Imperium et Libertas* male si accordano insieme nel modo voluto da lord Beaconsfield. Non l'impero di alcuni sopra gli altri, ma la libertà, la civiltà e l'interesse comune sono quelli che consolidano le vere nazienalità; e sebbene la Nazione inglese c'insegni anche a noi in fatto di lavoro produttivo e di espansività, avendo raccolto le tradizioni della nostra civiltà delle Repubbliche medievali, ha pure ancora qualcosa da fare in casa sua.

Gli Stati-Uniti d'America, che toccano dappresso i cinquanta milioni, stanno ora preparandosi ad una nuova elezione presidenziale. La guerra delle Repubbliche spagnuole del Pacifico è giunta a tal punto, che dovrebbe intervenire la nostra mediazione per la pace, essendovi anche colà implicati i nostri interessi, quasi come nella Repubblica Argentina tuttora afflitta dalle sue discordie civili.

***

I ministri italiani, dopo le loro lunghe peregrinazioni, vanno finalmente riducendosi nel centro del Governo; e si dice che ci sieno molte cose, nelle quali ben difficilmente si porranno d'accordo, tanto nella politica esterna lasciata in abbandono, quanto nella interna sacrificata ai calcoli personali per la conservazione del potere, che dettarono la condotta peggio che ambigua del ministro dell'interno a Napoli. La quistione finanziaria e tutto ciò che le si connette è pur sempre una delle preoccupazioni del Ministero, che sente tanto più la sua debolezza quanto più si avvicina il ritorno del Parlamento a Roma.

Alle sterili agitazioni dei Comizii tenuti da repubblicani, che vanno facendo successivamente da comparse in tutte le città italiane, agitazioni alle quali il vero Popolo non prende alcuna parte, fanno seguito ora gli esercizii campali, ginnastici, degli alpinisti, dei cannottieri, le esposizioni, i Congressi scientifici ed economici, le inaugurazioni di monumenti, ecc. Tutto questo dà noia a coloro che, occupandosi costantemente nella stampa o di frivolezze, o di lotte personali, vedono in quelle solennità soltanto la smania d'un Popolo inchinevole alle pubbliche feste. Ma fosse anche vero questo, tra le feste popolari noi preferiremmo sempre quelle, che esercitano i corpi e le menti, che discutono interessi vitali e reali progressi del paese, che onorano gli uomini più celebri dell'Italia e fanno vedere, che ogni angolo di essa ne possiede, e trova in sè anche tali, che sono disposti ad imitarli. La nobiltà nazionale è anch'essa una parte della comune eredità, una ricchezza, una forza, una promessa per l'avvenire, un principio di progresso.

Tutto ciò che rinasce spontaneo nella Nazione in questo senso ci è arra sicura, che la Nazione intende dove sta aperta per lei la via dei futuri progressi e della potenza. Quella vita che si manifesta da sè fuori dalle Assemblee politiche e dal Governo è per noi un indizio di progresso; e magari, che tutta la stampa se ne occupasse costantemente, invece che inocularci con vuote ciarle i difetti altrui, mentre vorrebbe cercar di distruggere i proprii.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo:* Una vedova, che da molto ricca posizione venne in basso stato, riceve frequenti sussidi da qualche cardinale e dal Vaticano. Sabato si presentò essa a ragguardevole persona che dei bisogni di lei parla direttamente al pontefice, per ricavarne speciale sussidio. E ieri l'altro, itasene la vedova per la risposta, si ebbe il sussidio, ma più scarso che non si aspettasse, e la persona scusava il pontefice per la ristrettezza dei mezzi, per la moltitudine delle istanze che dalla sola Roma gli pervengono settimanalmente, circa 5 mila; e perchè non può fare quanto il suo cuore desidererebbe, insino a che *questi* non se ne vadano...

— Chi *questi?* domandò la vedova.

— Eh, riprese la persona intima del papa, v'è del movimento serio ora; la guerra non potrà più essere lontana, e *questi* se ne andranno...

— Ma *questi*, chi?...

— Oh bella, i piemontesi!

— Poveretta me! mancherebbe nella sciagura mia e delle mie figlie anche questa disgrazia!

— Sareste forse del partito di questi?...

— Egli è che dalla Casa Reale ricevo dei sussidi, perchè quelle persone là sono buone, e soccorrono la sventura.

Il *Pungolo* riferisce questo racconto quale nella sua semplicità venne esposto dalla vedova, per rilevare come in Roma vi siano famiglie che campano con la doppia elemosina del Vaticano e del Quirinale; come profondissima sia questa piaga di vivere di accatto — 5 mila istanze per settimana al Vaticano!... — come le parole *questi se ne vadano*, piemontesi, guerra, ecc. concordiamo colle altre del papa nell'ultima allocuzione *per vim et dolos*, molto malamente pronunziate da lui dotto, savio ed insino ad ora prudentissimo.

ESTERO

Austria. Anche la stampa ungherese vuole scorgere nel viaggio dell'imperatore d'Austria in Galizia una dimostrazione ostile alla Russia, ed esprime questo suo giudizio, figlio più che altro del desiderio, con tutta l'avversione che sta nell'animo degli ungheresi per tutto ciò che sa di moscovita.

I giornali czechi invece, prima la *Politik* di Praga, protestano vivamente contro tale interpretazione, e nel viaggio dell'imperatore vogliono vedere solamente un indizio favorevole alle loro aspirazioni.

La *Narodni Listy* afferma che l'Austria deve essere una specie di «Svizzera monarchica» e che le varie nazionalità devono venire soddisfatte. Questo dovere essere il vero scopo della politica interna e non solamente un pretesto, un mezzo a scopi di politica estera. Se il conte Taaffe può offrire serie garanzie in questo senso ai popoli slavi, prepara nella miglior guisa l'esito del viaggio dell'imperatore in Galizia.

Francia. Si ha da Parigi: Assicurasi che diverse Corporazioni si rifiutano a firmare la dichiarazione. Desta sorpresa nei circoli clericali che la *Rèpublique Francaise* la affermi inaccettabile e dica che Freycinet deve respingerla, mentre essi si illudevano che Gambetta fosse favorevole alla transazione.

La mortalità veramente straordinaria dei bambini a Parigi si annuncia che è aumentata in causa degli odori che esalano dalle fogne, le quali appestano alcuni quartieri della capitale.

Credesi inevitabile un duello tra il redattore del *Gaulois* Ivan De Woesivne e il colonnello Jung da lui accusato di connivenza colla Prussia e di avere ad essa rivelati e venduti i segreti del nostro ministero della guerra. Questi poi dice falsa l'accusa e processa i giornali che sparsero la calunniosa voce.

Alcuni giornali, commentando il proclama diretto dall'Imperatore di Germania all'esercito tedesco, dicono che è una risposta indiretta al discorso di Gambettta a Cherburgo.

A Tolosa il prefetto sciolse un circolo operaio cattolico perchè vi si emettevano grida sediziose.

Germania. Il 1° settembre ebbe luogo a Dresda il solenne scoprimento del monumento innalzato alla memoria dei sassoni caduti nella guerra del 1870-71. La colossale statua, raffigurante la *Germania*, è opera dello scultore Henze. Assisteva alla festa tutta la famiglia reale.

Spagna. Le condizioni dei paesi baschi sono poco rassicuranti. Il Canovas crede necessarie tre precauzioni: 1. mantenervi l'esercito di circa 30,000 uomini sotto gli ordini del maresciallo Quesada; 2. accrescere le fortificazioni, massimamente verso il confine: 3. sorvegliare attentamente i carlisti. Codesto esercito del nord serve, inoltre, d'eccellente scuola militare e il suo comandante è devoto al Canovas e nemico dei *pronunciamentos*, come ne diè prova in Senato lo scorso inverno.

Russia. Nel giornale *Nowoie Wremja*, il signor Suvorin, racconta che tre ore dopo il noto attentato di Mlodeszki contro il conte Loris-Melikoff, quest'ultimo si espresse nel modo seguente: «Non temo gli attentati, e se devo morire, è per volontà divina. So che l'imperatore e la patria non dimenticheranno i miei figli e daranno loro una buona educazione; del rimanente non occorre nulla. Faccio il possibile senza risparmiare le mie forze. Nessuno ha il diritto di dubitare delle migliori intenzioni dell'imperatore; però posso attestare che esse sono di fatto le migliori e le più nobili con cui si può e deve lavorare; solo è necessario che mi si appoggi, che la società si scuota dalla sua apatia e che tutti coloro che servono lo czar vengano richiamati al loro dovere; allora non dubiterò del successo. Voi mi ascoltate, esclamò vivamente il conte, e credete ch'io sia un astuto

armeno? Se fossi al vostro posto e vi conoscessi così poco come voi conoscete me, crederei la stessa cosa. Sebbene l'educazione, il servizio, gl'interessi morali e materiali, insomma tutto ciò che fa l'uomo, mi abbiano fatto russo, rimango ai vostri occhi un armeno; perchè sono di origine armena, sono obbligato a fare nel mio ufficio il mio dovere più di un indigeno russo. Un russo basta che faccia qualche cosa per meritarsi ringraziamenti, io devo fare molto di più per meritarmeli; mi ricorderò sempre di ciò ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:

857. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione del Demanio ed in odio del sig. Ellero Luigi di Udine avrà luogo presso il Trib. di Pordenone il 5 novembre p. v. l'incanto di beni stabili siti in Fiume sul dato di l. 1284.96

858. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Perisan negoziante di S. Vito, convocando i creditori pel 15 settembre corr.

859 e 860. *Avvisi d'asta.* Il 15 settembre corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli all'appalto per la provvista di 1300 quintali di avena al prezzo di l. 16 al quintale, e all'appalto per la provvista di 2500 quintali fieno di primo taglio (maggengo) di prima qualità, al prezzo di lire 7 il quintale.

861. *Avviso d'asta.* Andato deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di piante martellate nei boschi del Comune di Tolmezzo si terrà nel giorno 19 settembre corr. nell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

(*Continua*).

N. 6079

Municipio di Udine.

Essendosi verificati in Città alcuni casi di vaiuolo, questo Municipio ha stabilito di anticipare di qualche tempo la Vaccinazione e Rivaccinazione autunnale, che verranno praticate gratuitamente con Pus della più scelta qualità dai Vaccinatori Comunali nelle epoche indicate nella sottoposta tabella.

Si eccitano quindi tutti i Cittadini ad approffittare di un mezzo tanto utile per preservarsi dal vaiuolo, e si inculca vivamente a tutti i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli, ed amministrati, ai vaccinatori, avvertendoli che per legge chi non è vaccinato non può essere ricevuto nelle pubbliche scuole, nè accolto nei collegi e stabilimenti pubblici di educazione.

Questo Municipio per offrire ai cittadini un luogo centrale e comodo per farsi vaccinare ha deciso di destinare per la vaccinazione i locali scolastici dell' Ospitale Vecchio.

Dal Municipio di Udine, li 31 agosto 1880

Il Sindaco, Pecile.

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione autunnale che si terranno il 10 corr. all'1 pom.

Vatri dott. Gio. Batt., Parocchie del Duomo e delle Grazie, entro le mura.

De Sabbata dott. Antonio, Parocchie S. Cristoforo, S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore, entro le mura.

Sguazzi dott. Bartolomio, Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Rinaldi dott. Giovanni, Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Di Lenna dott. Pio, Parocchie di S. Giacomo, del Carmine e di S. Giorgio, entro le mura.

Dal R. Intendente di Finanza cav. Dabalà riceviamo con preghiera d'inserzione il seguente decreto:

N. 12917 *Il Ministero delle Finanze.*

Veduto il Regio Decreto 8 aprile 1880 n. 5370, non che il Decreto ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale;

Determina:

È aperto il concorso a numero *settanta* posti di Segretario ed a numero *sessanta* posti di Ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le Intendenze di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino* e *Venezia*, nei giorni diciasette gennaio 1881, e successivi, pei posti di Segretario;

trentuno gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di Ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) tabella di servizio vidimata e certificata esatta dall'Intendente di Finanza;

b) diploma di laurea, quando si trattasse d'Impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede, nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880

Pel Ministro A. Marazio

Allevamento bachi da seta e raccolta bozzoli 1880 nella Provincia di Udine.

DISTRETTI DELLA PROVINCIA	Quantità del seme disposto all'allevamento N. cartoni od oncie			Chilogr. di bozzoli raccolti			Totale 1880		Totale 1879	
	Giapponesi originari	di riproduzione od incrociamen.	giallo nostrano	verdi giapponesi annuali	riprodotti e incrociati	gialli nostrani	del seme allevato	dei bozzoli raccolti	del seme allevato	dei bozzoli raccolti
Udine	3628	8085	772	79202	96846	15312	12485	191360	12589	41565
Codroipo	2686	2086	967	70170	26275	19672	5739	116117	5768	36435
S. Daniele del Friuli	3673	2829	2289	62245	25480	29938	8791	117663	4374	11764
Latisana	1626	573	1065	37180	10919	20483	3264	68582	2291	19755
Palmanova	1650	1361	1064	50039	35976	24773	4075	110788	3999	22147
Tarcento	697	3872	75	15966	61906	1298	4644	79170	4796	11782
Ampezzo	26	57	13	676	855	186	96	1717	42	393
Moggio	86	72	68	2468	1239	1270	226	4977	164	2678
Tolmezzo	400	323	73	11973	6593	1657	796	20223	811	5441
Cividale	3555	3644	614	77605	54705	10750	7813	143060	8992	36605
S. Pietro al Natisone	338	68	244	8032	1250	1455	650	10737	662	1926
Gemona	889	3806	303	19115	72220	4540	4998	95875	2761	27765
Maniago	1296	1598	216	21930	21000	1970	3110	44900	2806	7300
Spilimbergo	1913	1337	707	46787	18380	10825	3957	75992	3534	10555
Pordenone	5900	7941	1877	117980	80650	29650	15718	228280	14796	88900
Sacile	1800	6910	661	42810	179640	8320	9371	230770	7550	56700
S. Vito al Tagliam.	3752	5027	659	98672	86988	8985	9438	194645	8415	51599
Somme	33915	49589	11667	762850	780922	191084	95171	1734856	84350	433310

Dalla Camera di commercio ed arti di Udine, 1 settembre 1880.

Oggi 5 settembre non ho potuto, com'era mio desiderio, visitare il Cadore, mentre si scopriva a Pieve la statua di *Tiziano Vecellio*. Tutto, il bel tempo e la dolce stagione, le memorie giovanili di antichi condiscepoli e compagni, tra cui taluno dei Vecellio, i ricordi di quel Friuli, l'omaggio all'arte in uno de' primi maestri, di quello che insegnò l'arte anche alla nostra Irene da Spilimbergo, della quale vidi a Maniago il ritratto, dal quale attinsero lo bello stile che ad essi fece onore altri artisti friulani, m'invitava a godere questa giornata; ma del mio tempo non ero padrone ed anche questo mio desiderio rimase inadempiuto. Meditava di andarci per la strada del Mauria, che sarà tra non molto aperta fra il Cadore e la Carnia; ma ..... sono ad Udine.

Però anche qui è venuto a trovarmi un ricordo della festa nel **Cadore e Tiziano**, foglio unico e stampato a Pieve di Cadore da Isidoro Alberto Coletti e Michele Palatini.

Ivi ho veduto il disegno della statua di Tiziano del Dal Zotto, fusa in bronzo dai fratelli De Poli, quello del ritratto del Tiziano fatto da lui medesimo, l'altro della casa ov'è nato, il *fac simile* della sua firma. Vi ho letto con piacere tutto quello che riguarda il monumento; le date storiche risguardanti l'insigne pittore dell'Assunta e di Pietro Martire quadri da me tante volte visitati a Venezia; ciò che di lui dicono come artista e come gentiluomo onorato da principi ed imperatori, e cantano altri in verso, od in prosa poetica, dei brani di una cronaca di chi cogli altri Cadorini respinse nel 1508 i Tedeschi invasori, ed un frammento poetico inedito lasciato dal fu mio carissimo amico e quasi fratello Natale Talamini, sul quadro in cui Tiziano dipingeva le gesta gloriose de' suoi compatriotti, rinnovate ai tempi nostri con pari resistenza.

Adunque, stando qui, ho avuto anch'io parte a quella festa e ringrazio il gentile pensiero di chi mi mandò quella pubblicazione.

E qui mi è grato di ricordare come col Talamini, amico anche di mio fratello Giuseppe, dividi a lungo a Venezia stanza e mensa tra il 1836 ed il 1838, e poi abitai di nuovo nella stessa casa con lui e con Nicolò Tommaseo nel 1848, essendo in appresso assieme dell'Assemblea, e poi lo rividi in casa di Caterina Percoto quando venne confinato nella fortezza di Palmanova e l'ultima volta essendo entrambi nel 1866 deputati al Parlamento nazionale.

Quante cose potrei io ricordare del poeta cadorino e grande patriotta, che mostrerebbero il grande animo di quest'uomo semplice ma di alta mente e di ottimo cuore! Oh! s'egli fosse stato ancora vivo in questo giorno, avrei vinto ogni ostacolo per essere anch'io della festa e vedere un'altra volta quella faccia pensosa e raccolta, ma piena di ardente entusiasmo che scoppiava a tratti con ineffabile gioia. E se avessi potuto vederci con lui anche un altro comune amico Girolamo Fanti, pur troppo anch'egli defunto a Trieste, dove iniziammo assieme la stampa politica in Italia, avendolo io voluto compagno, perchè intelligente e fedele, come saremmo stati tutti e tre beati! Ma tanto vale ch'io finga di essere presente con essi in ispirito, giacchè la loro memoria in me non può la morte distruggere.

Salutiamo adunque insieme il Cadore e la statua eretta alla memoria dell'illustre suo figlio, che riempì di sua fama il mondo intero.

Abbiamo il nostro saluto i gentili Cadorini e l'omaggio nostro al più grande pittore della Venezia.

Ricordiamoci, che presso il resto del mondo, quando l'Italia, oppressa da' suoi molti tirannelli, e sacrificata più dall'accordo che dalla lotta tra papi ed imperatori, scese il lubrico cammino della decadenza, dovette ancora ai suoi grandi artisti e scienziati di rimanere nel mondo cella fama d'iniziatrice della nuova civiltà e che anche questo fatto contribuì al suo risorgimento. Adunque anche l'arte e gli artisti sono parte della eredità storica dell'Italia, di quella nobiltà nazionale, che impone l'obbligo alle generazioni crescenti di non essere da meno delle antenate e di cavare dalla loro memoria l'ispirazione ad opere degne ed alte. Ogni angolo d'Italia onori pure i suoi uomini grandi, e ridesti così l'emulazione nella gioventù. Una Nazione non vive del passato, ma deve farne suo pro, giacchè i grandi sono sempre vivi e nostri maestri.

Udine, 5 settembre. P. V.

P.S. Riceviamo ora anche un numero straordinario della *Provincia di Belluno* tutto dedicato a Tiziano e che leggeremo poi.

Società operaia udinese. Il sig. Leonardo Rizzani ha presentate le sue dimissioni da Presidente della Società di mutuo soccorso, e benchè il Consiglio sociale avesse replicatamente cercato di indurlo a ritirarle, egli, non ha creduto di poter recedere dalla presa deliberazione. Il Consiglio ha quindi dovuto prender atto delle dimissioni offerte, sulle quali dovrà pronunciarsi l'Assemblea generale della Società alla sua prima convocazione. Anche il vicepresidente sig. Antonio Fasser aveva presentato le sue dimissioni; ma, in seguito agli uffici del Consiglio sociale, aderì, nella seduta di ieri, a ritirarle.

Il friulano dott. Businelli residente a Roma troviamo notato fra i membri del Congresso internazionale di oculistica a Milano.

Una Rivendita di generi di privativa alla Stazione. Ci scrivono: Ho veduto essere aperto il concorso ad alcune nuove Rivendite di generi di privativa, e mi pare opportuno di cogliere questa occasione per associarmi a chi ha già domandata la concessione di una Rivendita anche nel Suburbio della Stazione. L'importanza di quella località non ha d'uopo d'essere dimostrata, e se c'è una cosa di cui meravigliarsi è che finora non si abbia pensato a soddisfare a questo bisogno, mentre lo si è fatto per altri di minor rilievo. T.

Viabilità. Abbiamo quasi ogni altro giorno esempi del desiderio che si fa sempre più generale, anche nei minori Comuni, di perfezionare il sistema di viabilità, il quale pure, in Friuli come nel restante Veneto e in tutta l'alta Italia, è già molto sviluppato. Oggi possiamo citare l'esempio del Comune di Frisanco che assunse un mutuo di 15 mila lire da spendersi in lavori stradali. Sono queste, spese produttive, e nell'incontrarle si provvede al benessere dei paesi, molto più che chiudendosi in una gretta economia, la quale, per non spendere oggi un tanto, rifiuta di fare ciò che domani frutterebbe il doppio nell'economia generale d'un territorio.

Paese piovoso. Il Veneto divide col Genovesato il ... vanto d'essere la regione più piovosa d'Italia, e nel Veneto il Friuli occupa il primo posto. Difatti nell'*Annuario statistico italiano* pubblicato per cura della Direzione generale di statistica, al Ministero dell'Interno, Udine figura con un massimo di circa metri 1,30 di pioggia in un anno, osservazioni nel dodicennio 1866-77.

Esami di licenza liceale. Il ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che la seconda sessione degli esami di licenza liceale abbia principio il giorno 18 d'ottobre.

Il Consiglio Comunale di Pordenone ha deliberato di chiedere al Governo, d'accordo con la Provincia, che la Strada da Pordenone a Maniago, compreso il ponte sul Cellina, sia dichiarata Strada provinciale di II serie, ed ha votato lire 10,000 per la costruzione del ponte.

Scommessa. L'altrieri al tocco i signori O. e C. di Sacile partivano a cavallo alla volta di Conegliano. Chi prima arrivava vinceva lire 120. Il signor O. arrivò primo in 45 minuti; l'altro ne impiegò 47.30. Nove miglia in 45 minuti!

Omicidio. In Aviano, nel giorno 28 agosto, sulla pubblica via, in seguito a diverbio, certo O. G. B., esplodeva un fucile contro il contadino R. O., colpendolo alla parte destra del petto e rendendolo all'istante cadavere. L'omicida venne arrestato.

Morte accidentale. In Polcenigo, nel giorno 23 agosto u. s., la contadina Q. T. veniva investita sulla pubblica via dalla vettura di certo V. F., campanaro da Budoia, riportando una ferita alla testa, in seguito alla quale cessava di vivere.

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo la chiusura della stagione e si può dire che la serata è stata davvero trionfale, sia pel numero del pubblico accorso, sia pei vivissimi applausi e per le chiamate al proscenio con cui gli spettatori diedero i loro addii ai valenti artisti. Il duetto del terzo atto del *Ruy Blas* e quello del secondo del *Mosè*, dovettero essere ripetuti in mezzo ad applausi interminabili. In una parola, la stagione non poteva finire in modo più brillante. Il bravo cav. Dal Torso, che per quattro anni di seguito ci ha dato degli spettacoli da capitale, dev'essere soddisfattissimo dell'esito anche di questo, che tanto incontrò e che fa sorgere in tutti il desiderio di avere anche in seguito un'impresa così intelligente e solerte.

Teatro Nazionale. Domani a sera e mercoledì successivo si daranno *due spettacoli straordinari* diretti dal prof. meccanico Charles Ellemberg di Anversa, col seguente programma: Grande sforzo delle facoltà meccaniche — Un viaggio scientifico — Il giro del mondo in 80 minuti. Prezzi d'ingresso cent. 60.

Nel p. v. Sabato la *Drammatica Compagnia Speciale* **Esterina Monti**, celebrità d'anni 8, decorata con cinque medaglie d'oro condotta e diretta dal cav. Attilio Carrara darà principio ad alcune rappresentazioni. L'Esterina Monti non appaga, ma sorpassa l'aspettazione, e vince la natura rendendosi col suo intuito artistico un vero fenomeno dell'arte.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale:

Programma: 1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia originale del m. Parodi — 4. Mazurka — 5. Fantasia per flauto sopra motivi nell'opera «I Normanni a Parigi» Mercadante — 6. Potpourri nell'opera «Don Pasquale» Donizetti — 7. Concerto per violino nell'opera «Faust» Allard — 8. Quadriglia «Le campane di Corneville» Strauss — 9. Polka.

Margherita Cantarutti-Fabbris

ieri alle ore 2 pomeridiane dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti della religione, rese l'anima a Dio nell'età di anni 39.

Il marito, la madre, i fratelli, le sorelle assieme ai parenti, dolentissimi ne dànno il triste annunzio.

Udine, 6 Settembre 1880.

I funerali seguiranno alla Metropolitana oggi lunedì 6 corrente alle ore 5 1[2 pom. partendo dalla Via Savorgnana, Casa Moro, n. 17.

Margherita Cantarutti Fabris.

Fu donna eletta per isquisitezza di cuore e di mente.

Fra i suoi che smisuratamente amava della madre si aveva fatto un culto.

Ancora fanciulla, passeggiando assieme al fratello suo Federico lungo i colli bellissimi che a Santa Margherita fanno corona, si entusiasmava all'aspetto della lussureggiante e svariata loro verdura, allo stupendo paesaggio, alla sublimità del Creato.

Divenuta sposa e madre, Iddio le concesse un bambino bello e gentile quanto può esserlo figlio di donna.

Era felice.

Ma la felicità non è pianta che lungamente alligni in terra — difatti in sul fiore dell'età e quando più sentiva prepotente il bisogno di vivere, lento e crudo malore incoglìendola in breve ora la spense.

Ora dessa, Essere immortale, dal trono risplendente del Cielo loro sorride mestamente, mentre dall'eloquente silenzio dell'avello sorge una voce che ricorda ai suoi cari l'affettuosa Ghita.

Udine, 6 settembre 1880

C.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 29 4 Setembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » — Totale N. 14

Morti a domicilio.

Luigia Zeazi di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Rosa Nadalig di Giovanni d'anni 2 — Giulia Costantini-Coan di Nicolò d'anni 35 casalinga — Giovanna Sopracolle di Cesare d'anni 5 — Adelio Taschiotti di Giuseppe di mesi 8 — Rosa Feruglio di Giuseppe d'anni 4 — Maria Miani fu Giovanni d'anni 65 lavandaja.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Valeri Salvador fu Antonio d'anni 45 contadina — Antonio Marcati fu Domenico d'anni 63 agricoltore — Gaetano Prunni di mesi 1 — Isabella Marini di Cristoforo d'anni 5 — Rosa Zanello-Masolini di Valentino d'anni 46 contadina — Caterina Zuliani Pellizzon fu Giacomo d'anni 48 contadina — Marianna Pasterutti Colussi fu Francesco d'anni 60 contadina — Antonio Tonero fu Agostino d'anni 48 suonatore girovago — Giovanni Cecotti fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Antonio Segatti d'anni agricoltore — Francesco Vrec fu Mattia d'an 50 agricoltore — Francesco Blarasini fu Fra

cesco d'anni 60 sarto — Angela Permidi di mesi 3 — Luigi Paisci di mesi 7 — Giov. Batt. Michelutti fu Paolo d'anni 53 agricoltore — Vincenza Luceviva di mesi 2.

Morti all'Ospitale Militare.

Giov. Batt. Pastorelli fu Domenico d'anni 22 soldato nel 47° fanteria. Totale N. 24 dei quali 10 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Pittacolo facchino con Pasqua Martinis att. alle occ. di casa — Giovanni Venuti scrivano con Giuseppina Barbieri att. alle occ. di casa — Giusto Fontanini possidente con Anna Mussionico civile — Giov. Batt. Pianta fabbro con Maria Pilotto cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale.

Giuseppe Deotti negoziante con Giuseppina Pecile agiata — Tito Benetti impiegato daziario con Anna Pellizza agiata — Valentino Gabini falegname con Angelica Cossettini serva — Gereone Serafini orefice con Teresa Carrera possidente — Giov. Batt. Narduzzi impiegato con Antonietta Cipriani possidente — Giovanni Moro bidello con Anna Moro att. alle occ. di casa — Giacomo Verza maestro di musica con Elisabetta Montico agiata.

FATTI VARII

Il Paese, giornale progressista di Vicenza, annunzia che i suoi azionisti hanno deciso di sospenderne la pubblicazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 5. Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri fu approvato il contegno fin qui tenuto dal Ministero degli esteri nelle diverse questioni che ora preoccupano la diplomazia europea.

È falso che il barone di Keudel, ambasciatore di Germania, sia per tornare a Roma nella prossima settimana. Nessuna complicazione reclama qui la sua presenza.

Non verranno pubblicati nel Libro Verde i documenti riguardanti la questione tunisina, non essendovi stato alcuno scambio di note in proposito fra i governi interessati.

L'on. Marazio è partito oggi per Torino.

Notizie pervenute ai giornali ed al Ministero concordemente attestano che nessun disordine, come da taluno temevasi conturbò la festa d'oggi per l'inaugurazione del monumento a Mazzini in Genova. Grande concorso, ordine perfetto. (*Adriatico*).

— Roma 5. Il Consiglio dei ministri approvò le proposte del Magliani circa il Dazio Consumo. Approvò pure le somme concesse al ministero della guerra senza ulteriori aumenti. In apparenza tali somme ammontano a L. 1,600,000; ma in realtà ascendono a L. 6,000,000, poichè fu mantenuto l'aumento del 1879 per il caro dei viveri che ora è cessato, il quale aumento è di L. 4,500,000, più la somma sovraccennata di L. 1,600,000 ora accordate dal Magliani.

Una nota ufficiosa risponde a coloro che reclamano per il ritardo dei lavori ferroviari, che a tutto settembre i lavori in corso ascendono alla cifra di 30 milioni; e che i progetti definitivi che attendono l'approvazione del Consiglio di Stato importano una cifra di 50 milioni.

Un'altra nota relativa al Chilì dichiara che, se qualche cittadino italiano dimorante nel Perù ha sofferto danni in causa della guerra, può reclamare pel risarcimento.

Il progetto di riconoscimento della personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso dichiara che tale riconoscimento si potrà acquisire quando il tribunale civile avrà accertato l'ordinamento delle Società stesse, i loro mezzi disponibili, i fini propostisi. Una semplice iscrizione nel registro stabilito conferirà la personalità giuridica. Le domande di riconoscimento dovranno rivolgersi al tribunale civile.

Le Società devono però avere almeno uno dei seguenti scopi: assicurare un sussidio ai soci in caso di malattia, o una pensione nella vecchiaia, o dare alle famiglie dei soci defunti dei sussidii convertibili in pensioni alle vedove ed agli orfani.

È vietato alle società l'acquisto di beni immobili ed azioni salvo per causa di successione o donazione. (*Secolo*)

Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia* che si fanno molti commenti sulla presenza in quella città del generale Cialdini. Questi però non tarderebbe a tornare all'ambasciata di Parigi, perchè la sua assenza non possa essere sinistramente interpretata. Così sarebbe stato deciso in un Consiglio di ministri, sebbene fossevi chi pensasse altrimenti pel decoro dell'Italia.

Viene riferito allo stesso giornale che in Roma ha fatto non poca maraviglia che l'autorità giudiziaria abbia concessa la libertà provvisoria al Cordigliani mediante una cauzione di lire tre mila. Non è improbabile che il Cordigliani trovi chi paghi per lui, nullatenente, la prescritta cauzione. Però se risultanze del dibattimento alla Corte di Assise sembra che avrebbero dovuto rendere l'autorità giudiziaria più guardinga a concedere la libertà provvisoria ad un uomo pericoloso.

Trovansi da Roma che trovansi nella capitale parecchi prefetti, chiamativi dall'on. Depretis, unicamente per interessi locali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Il *Temps*, organo di Freycinet, smentisce che la dichiarazione delle congregazioni sia stata sottoposta a Freycinet; il giornale non vede motivo, perchè certi giornali si commuovano così vivamente del passo pacifico del papa e dell'episcopato, e rimproverino al governo questa dichiarazione alla quale restò estraneo. Il *Français* smentisce che le congregazioni sieno divise, e se alcune non firmarono ancora la dichiarazione, è perchè attendono l'avviso del superiore residente a Roma.

Londra 3. (Camera dei Comuni). Cowper chiederà domani l'assicurazione, se la squadra inglese che interviene per proteggere il Montenegro non sarà contro l'Albania, e chiederà pure se il governo assicura la garanzia della rimanente Turchia. Lawson domanderà, se il governo può assicurare che non si farà alcun intervento armato in Oriente senza consultare prima il Parlamento. In seguito ad una mozione di Parnell, Forster propone un voto di biasimo contro i Lordi. Potrebbe venire l'epoca in cui sarebbe necessario esaminare un cambiamento di costituzione della Camera dei Lordi; i Comuni rappresentano il popolo, i Lordi soltanto l'azzardo della nascita. Northcote protesta. Viva animazione.

Candahar 3. Roberts sconfisse Ayoub, impadronendosi di 27 cannoni.

Ragusa 3. Riza pascià ruppe le trattative colla Lega e preparasi ad attacare il campo dei volontari.

Costantinopoli 3. Il sultano approvò la decisione del ministero proponente la cessione di Dulcigno al Montenegro, ma chiedente lo *statu quo* per le posizioni all'Ovest di Scutari. Gli ambasciatori sottoposero questa decisione ai loro governi.

Pieve di Cadore 5. Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Tiziano alle ore 11 al suono della marcia reale, con grande concorso ed entusiasmo indescrivibile.

Lo scultore Dal Zotto fu decorato sul luogo della Corona d'Italia per mano del conte Sormani Moretti incaricato dal Re. La statua è bellissima, grande ovazione al suo scoprimento.

Il co. Sormani, presidente del Comitato, lesse un discorso preparato dal defunto suo predecessore senatore Costantini.

Parlarono poi Coletti vice-presidente del Comitato, il prefetto di Belluno, il co. Serego portando i saluti di Venezia, che provocarono immensi applausi.

La famiglia Costantini donò alla Comunità cadorina il diploma di Carlo V che nomina Tiziano Conte Palatino, e altri documenti importanti. Il sindaco di Pieve ringraziò.

Firmato il rogito, parlarono altri oratori.

Londra 5. (Camera dei Lordi). Granville rispondendo a Redestale dichiara che interrogò Forster circa il suo discorso d'ieri alla Camera dei Comuni, in cui parla della necessità di riformare la Camera dei Lordi. Forster rispose che espresse le sue vedute personali, non quelle del Governo, e che non è intenzionato spingere il governo a agire in tal senso.

(Camera dei Comuni). Gladstone fu accolto con entusiasmo. Rispondendo a Lauran, Gladstone approva le dichiarazioni fatte giovedì da Hartington cui nulla può aggiungere. Hartington legge i dispacci di Roberts: le perdite inglesi sono di 21 morti e 63 feriti. La cavalleria insegue il nemico fuggente verso Herat.

Dilke nega che l'Inghilterra abbia proposto di bombardare Costantinopoli. Gladstone assicura che il concerto europeo è il miglior mezzo per sciogliere le questioni; se la Turchia ricusa le riforme dovrà tutelare sola la sua integrità ed indipendenza.

L'*Evening Standard* dice che Roberts fece 10,000 prigionieri.

Genova 5. Ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Mazzini coll'intervento del Municipio e delle Società operaie. Ordine perfetto.

Firenze 5. Il Re accompagnato dal principe Amedeo è arrivato e ripartito pel campo.

Ragusa 5. La squadra italiana, comandante Fincati, è arrivata stamane. Appena arriveranno le squadre francese e tedesca terrassi un consiglio di guerra per decidere le operazioni sulle coste albanesi. L'ammiraglio russo Cremer recossi a Cettigne.

Zagabria 4. Il programma dell'opposizione vuole finanze autonome, la nomina del bano senza bisogno della ratifica da parte del ministero ungherese, la revisione della legge sulla stampa.

Le autorità di Brood fecero fare degli scavi nelle cantine della casa di un commerciante, avendo avuto sentore che in quella località fosse stato nascosto un grande deposito d'armi.

Berlino 4. È annunciato pei prossimi giorni il ritorno del conte di Saint-Vallier. Con ciò sono smentite le voci del suo ritiro.

Parigi 4. Il principe Gorciakoff si fermerà qui parecchi giorni prima di recarsi a Nizza.

Pietroburgo 4. La polizia scoperse una nuova mina collocata in un punto della linea ferroviaria di Mosca.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 4. La Banca rialzò lo sconto al 5 1|2.

Roma 4. La *Vettor Pisani* è giunta dalla Corea a Hakodale. A bordo tutti stanno bene.

Brindisi 4. Le navi inglesi *Helicon*, e *Condor*, con l'amiraglio Seymour, sono giunte.

Ginevra 4. In una seconda lettura, alla Lega internazionale della pace, Buchler afferma il diritto della Germania sull'Alsazia e la Lorena. Vorrebbe dieci o quindici anni di pace per ristabilire le finanze e armare i popoli, se Grevy fosse favorevole all'unione dei popoli. Lemoine rispondendo in nome della Lega nega che la conquista possa generare il diritto. Il trattato di Francoforte è nullo. La liberazione dell'Alsazia e della Lorena dovrebbe precedere il disarmo. Il disarmo essendo attualmente impossibile, la Lega consiglia un arbitrato permanente, che gli Stati Uniti accettano.

Londra 4. Il *Daily Telegraph* pubblica le condizioni di pace tra il Chilì e il Perù. Il Perù consegnerà due monitors, e l'artiglieria di Callao; non aumenterà la flotta durante un ventennio; smantellerà le fortificazioni di Callao; il Chilì pagherà la metà del debito esterno del Perù.

Parigi 5. La stampa radicale e gambettista accentua sempre più la sua opposizione al ministero, che sembra disposto a trattare con troppi riguardi le corporazioni religiose.

Budapest 5. Il *Pesti Naplo* tratteggia a tinte fosche la corruzione dominante negli uffici dello stato ungarico.

Amburgo 4. Il barone Haymerle è arrivato nel pomeriggio e prosegui alla volta di Fredrichsruhe.

Berlino 5. Sperasi che l'influsso di Grevy valga a scongiurare una crisi in Francia, che qui sarebbe veduta con trepidazione.

La *Norddeutsche Zeitung* smentisce che trattative sieno state intavolate con la Curia pontificia. Nion passo venne fatto da ambe le parti.

Londra 5. Il *Daily News* annuncia che gli ambasciatori notificarono ufficialmente alla Porta la dimostrazione navale. Considerasi l'*iradè* del Sultano sulla cessione di Dulcigno come tendente ad impedire l'azione della diplomazia.

Parigi 5. La *Republique francaise*, rispondendo al *Temps*, domanda la completa esecuzione dei decreti sulle congregazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.45	a L.	10.50
Granoturco	»	»	17.4)	»	18.10
Segala	»	»	15 65	»	16.35
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880, da 93.35 a 93.45; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95 50 a 95 60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 134.80 Francia, 3, da 109.80 a 110.15; Londra; 3, da 27.68 a 27.75; Svizzera, 3 1|2, da 109.70 a 110.—; Vienna e Trieste, 4, da 235.—, a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.09 a 22.11; Bancanote austriache da 235.75. a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |— a 2.36 1|2.

TRIESTE 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |—	5.56 |—
Da 20 franchi	"	9.35 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	"	11.76 |—	11.78 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.75 |—	57.90 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.35 |—	42.45 |—

BERLINO 4 settembre

Austriache 496.50; Lombarde 143.50 Mobiliare 508.— Rendita ital. 86.75.

PARIGI 4 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 86.95; id. 5 0|0, 120.60; — Italiano 5 0|0; 86.90. Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 147. — Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 336; Cambio su Londra 25.35 |— id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 97.65 | — Lotti 40. | —

LONDRA 3 settembre

Cons. Inglese 97 3|4—; a —.—; Rend. ital. 85 7|8 a —.— Spagn. 19 5|8 a —.— Rend. turca 9 1|2 a —.

VIENNA 4 settembre

Mobiliare 294.—; Lombarde 83.50. Banca anglo-aust. 286.50; Ferr. dello Stato 286.50; Az.Banca 834; Pezzi da 20 L. 9.36 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117 95; Rendita aust. nuova 73.90.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 4 settembre 1880.

Venezia	52	20	15	90	38
Bari	9	13	43	53	70
Firenze	1	23	63	34	66
Milano	61	78	83	52	12
Napoli	38	5	28	29	51
Palermo	87	54	4	12	10
Roma	83	48	38	7	40
Torino	82	31	85	20	15

N. 736. 1. pubb.

Municipio di Bertiolo

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti di:
a) Maestro della scuola Elementare Maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 600.00, oltre l'alloggio gratuito in natura.
b) Maestra della scuola Elementare femminile della Frazione di Pozzecco con lo stipendio annuo di 366.66.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Bertiolo li 11 agosto 1880.

Il Sindaco
M. Laurenti.

N. 292. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Comune di Trivignano*

AVVISO D'ASTA

per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata per oggi, si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno di mercoledì 15 settembre p. v. in questo Ufficio comunale, avanti il sottoscritto f. f. di Sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione delle strade comunali, nonchè dei lavori di manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse, pel quinquennio 1881 - 82 - 83 - 84 e 1885.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente, ferme del resto le altre condizioni contenute nel precedente Avviso d'asta 14 agosto spirante pari numero, che fu pubblicato in questo Comune ed inserto nel *Giornale di Udine* dei 19, 20 e 21 cadente mese.

Trivignano li 31 agosto 1880

Il f.f. di Sindaco
G. Torossi

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.